

L'ITALIA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

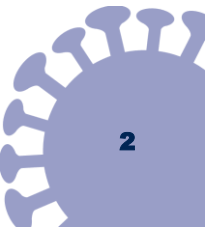
Aggiornamento numero 30 – 30 ottobre 2020





In poche righe | 1

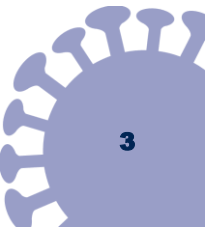
- **L'indice di minaccia torna ai livelli di metà aprile:** la seconda ondata ci ha investito con alcuni giorni di ritardo rispetto agli altri paesi europei, ma il timore che la curva dei contagi mantenga il ritmo delle ultime quattro settimane, iniziando a saturare il sistema sanitario cresce di giorno in giorno.
- **Anche l'indicatore di "momentum" percepito torna a rilevare dati simili alle fasi più acute della prima ondata:** la percentuale di chi ritiene che il peggio della crisi sia alle nostre spalle (10%, -9) si dimezza in due settimane, quanti ritengono che il peggio della crisi pandemica debba ancora arrivare crescono di 11 punti (44%), con un terzo circa che reputa di essere oggi all'apice della crisi.
- **Un intervistato su due ritiene oggi "molto probabile" che la crescita dei contagi continui con questi ritmi anche nei prossimi giorni (erano il 41% due settimane fa),** con un ulteriore 39% (-4) che ritiene questa eventualità "abbastanza probabile".
- **In questo contesto, la minaccia sanitaria resta percepita come la preoccupazione personale prevalente (65%), rispetto all'aspetto economico della crisi (26%, dati invariati),** anche se le decisioni di nuove chiusure già prese e quelle temute non possono che ingenerare pessimismo sul futuro, come ci dicono gli ultimi indicatori di clima economico.





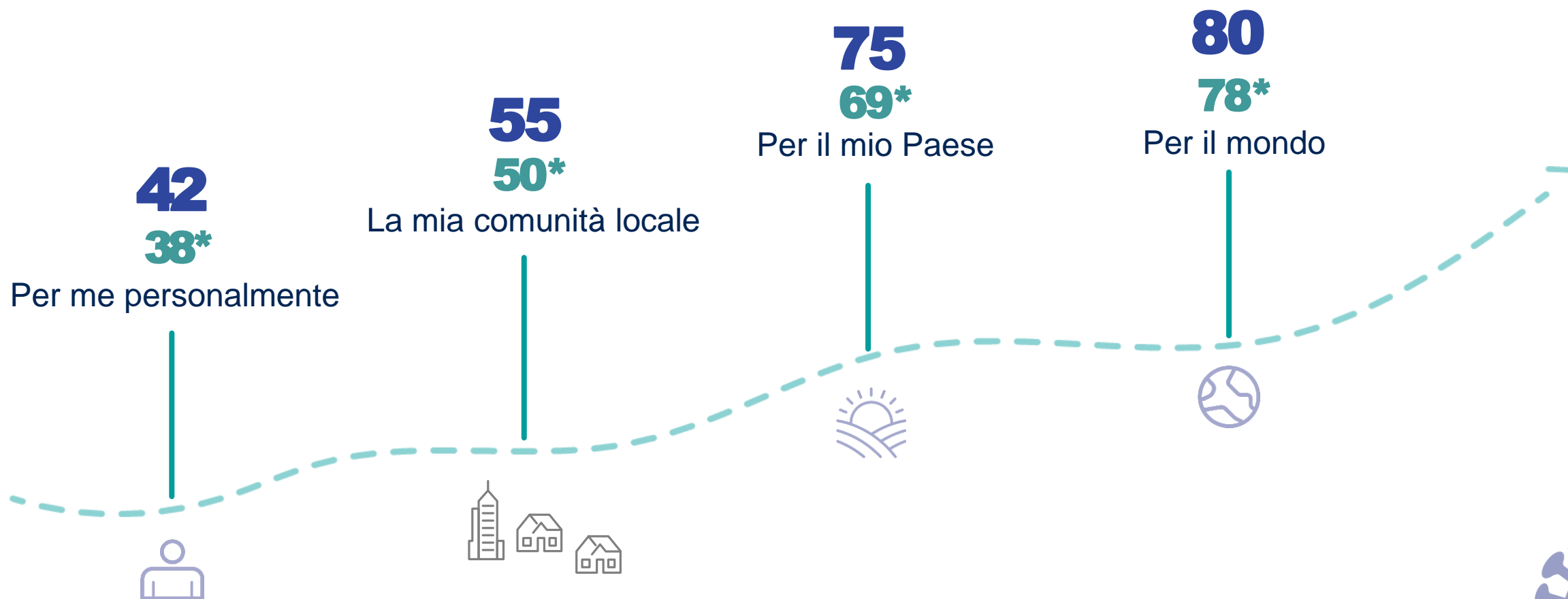
In poche righe | 2

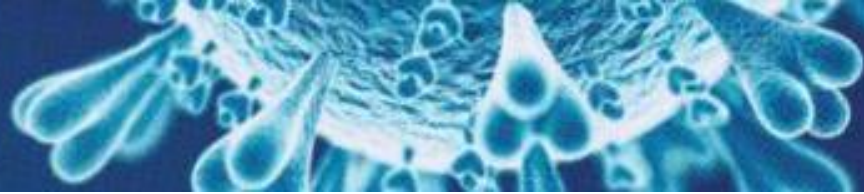
- **Il giudizio sull'azione di Governo a fronte della seconda ondata** polarizza le opinioni, con prevalenza di valutazioni negative
- **Viene tuttavia riconosciuta dalla maggioranza degli italiani** – sei su dieci – **la responsabilità primaria dei cittadini a causa di una scarsa adesione alle misure di protezione**, rispetto al ruolo delle istituzioni, sia nazionali che locali
- **Resta prevalente la preferenza per chiusure mirate alle zone più colpite** – come del resto previsto dal DPCM in uscita in queste ore – mentre solo un quinto circa degli italiani si sentirebbe più protetto da una chiusura totale



Ripresa del senso di minaccia per sé, la comunità, il Paese

Il livello di minaccia percepita: 30 ottobre





Il livello di minaccia percepita: trend 13 febbraio – 30 ottobre

Il Nord chiude

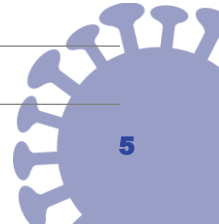
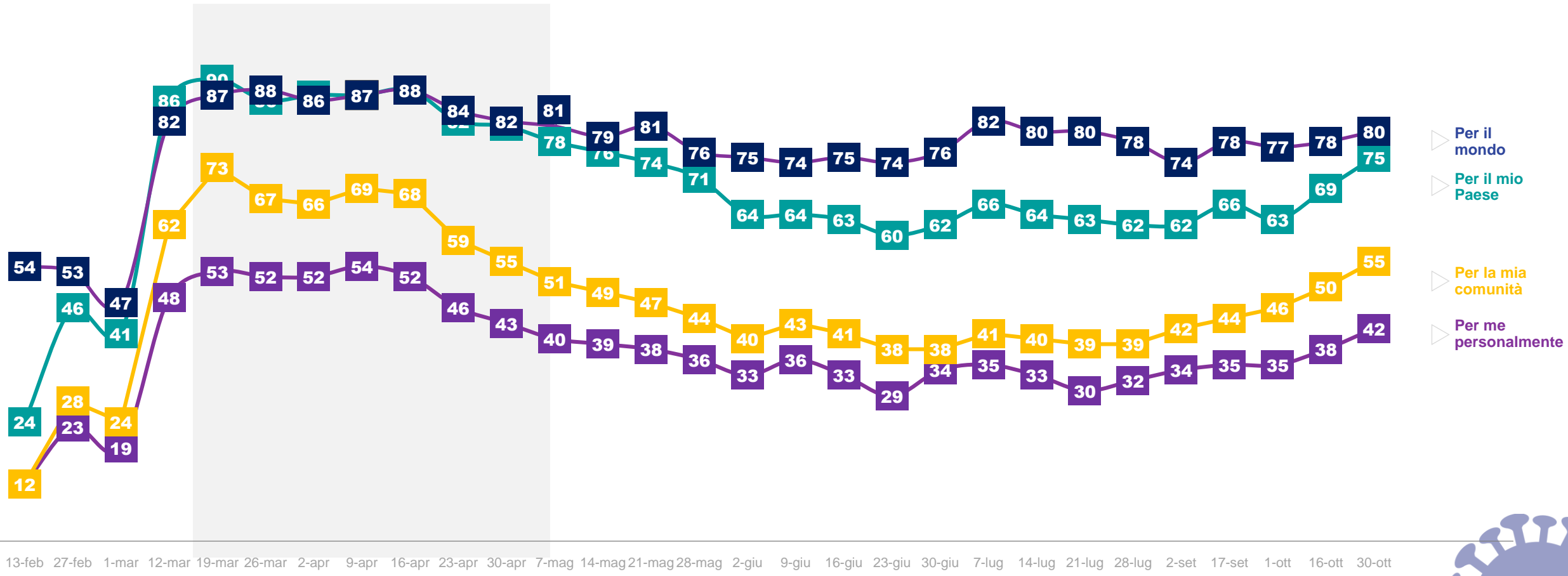
LOCKDOWN

Fase 2

Riapertura

FASE 3

Post-estate





Stallo nelle preoccupazioni, con i pensieri per il contagio più che doppi rispetto ai timori legati alla situazione economica

confronto con inizio settembre

65

Più preoccupati per il contagio, per sé o per un familiare

+9%

26

Più preoccupati per la perdita del reddito, del lavoro, dei risparmi

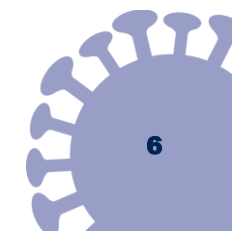
-4%

9

(non sa, non indica)

-5%

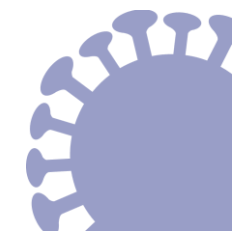
VALORI %





Balzo in avanti del pessimismo: per 4 italiani su 10 il peggio non si è ancora visto

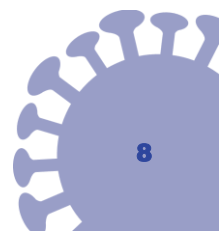
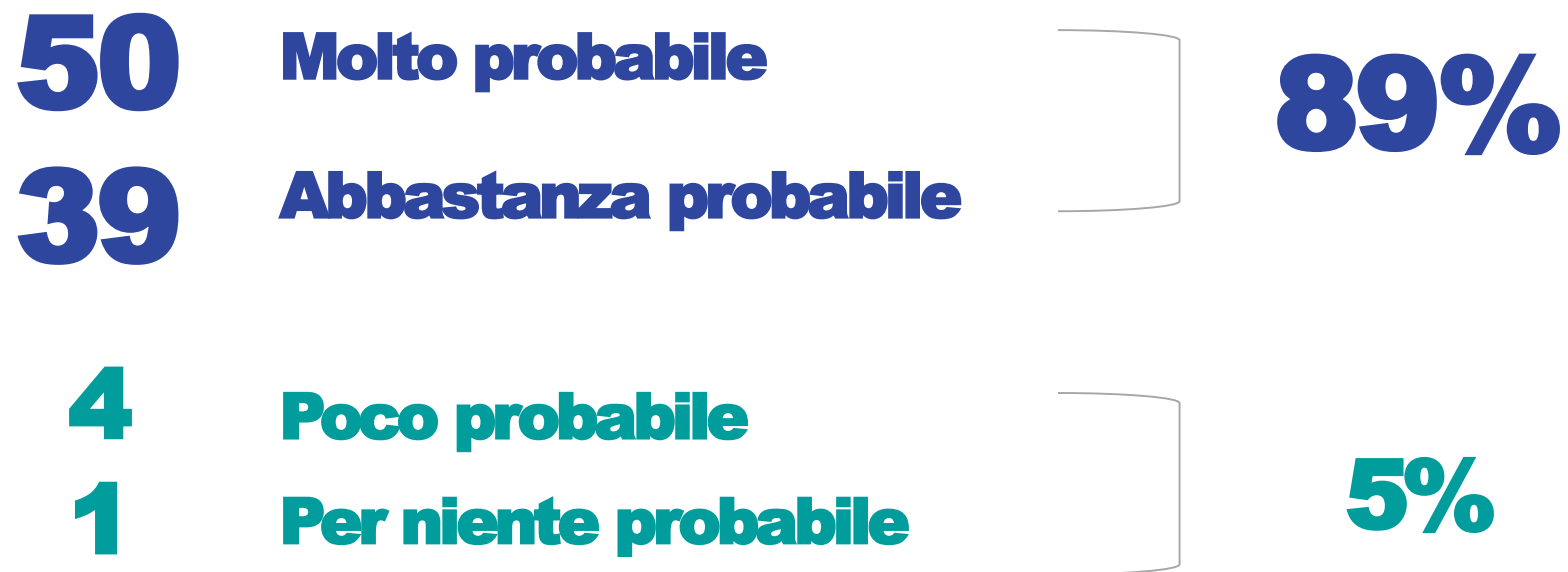
		confronto con metà ottobre
44	Il peggio deve ancora arrivare	+11%
29	Siamo ora all'apice dell'emergenza	+2%
10	Il peggio è passato	-9%
17	(non sa, non indica)	-4%





Metà dei cittadini ormai convinti di trovarsi in presenza della seconda ondata di contagi

una seconda ondata è...





Polarizzata l'opinione sulla performance del governo

53 Il Governo non sta gestendo bene la seconda ondata

43 Il Governo sta gestendo bene la seconda ondata



Viene tuttavia riconosciuto un ruolo primario dei cittadini tra le cause della recrudescenza, generato dalla mancata adesione alle regole

62 **L'aumento dei contagi è dovuto ai comportamenti sbagliati degli italiani**

29 **L'aumento dei contagi è dovuto alle scelte sbagliate di Governo e Regioni**



Una minoranza propende per il lockdown totale, mentre per 6 su 10 hanno più senso i lockdown a zona

- 62** Chiusure mirate nelle zone maggiormente colpite
- 18** Chiusura totale del territorio nazionale
- 15** Apertura totale del territorio nazionale

IPSOS

Per informazioni:

Nando Pagnoncelli - nando.pagnoncelli@ipsos.com

Chiara Ferrari - chiara.ferrari@ipsos.com

